



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE XX SETTEMBRE**  
**Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado**  
Via A. da Brescia n.4 - 47923 RIMINI (RN)  
Telefono e FAX 0541-383012  
E-mail: [nic81600b@istruzione.it](mailto:nic81600b@istruzione.it) – PEC: [nic81600b@pec.istruzione.it](mailto:nic81600b@pec.istruzione.it)

# PIANO INCLUSIONE A.S. 2024/2025



# ANNO SCOLASTICO 2024/2025

## INDICE

- A. QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI  
PERSONALIZZATI PAG. 4
- B. QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI  
OPERATIVI PAG. 10
- C. QUADRO DI SINTESI DELLE  
RISORSE PAG. 15
- D. QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE  
CRITICITA' PAG. 18
- E. PROSPETTIVA PER L'ANNO  
SCOLASTICO 2025-2026 PAG. 26

## PREMESSA

Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva sui BES (Bisogni Educativi Speciali) del 27 dicembre 2012 che va a completare, unitamente alla L. n.170/10, in un quadro organico, la normativa sull'inclusione scolastica.

La Direttiva ne precisa il significato e l'area di intervento: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". In particolare, la Direttiva Ministeriale elabora, dopo 35 anni dalla Legge che diede avvio al processo d'integrazione scolastica (L.n.517/77) e che pose il modello italiano tra i migliori in Europa, un'unica strategia d'intervento basata su un approccio educativo che elimina la tradizionale discriminazione tra alunni con e senza disabilità, in quanto non più rispondente alla complessa realtà delle classi.

Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno, definizione utilizzata negli altri paesi europei per descrivere le diverse tipologie: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

"Il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà" è l'obiettivo strategico della scuola italiana.

*Il P.A.I., non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. (nota di chiarimento n.1551 del 27/06/2013).*

## A. QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

### 1. Alunni certificati in base alla Legge 104/92

	AQUILONE	OFFICINA	ZAVALLONI
3 anni	1	0	0
4 anni	2	0	0
5 anni	2	1	1

	ALBA ADRIATICA	BOSCHETTI ALBERTI	LAGOMAGGIO
classe 1 <sup>^</sup>	2	2	6
classe 2 <sup>^</sup>	4	1	6
classe 3 <sup>^</sup>	3	1	4
classe 4 <sup>^</sup>	4	2	5
classe 5 <sup>^</sup>	5	0	2

	BORGESE
classe 1 <sup>^</sup>	6
classe 2 <sup>^</sup>	6
classe 3 <sup>^</sup>	9

## 2. Alunni con segnalazioni di D.S.A. in base alla Legge 170/2010

	ALBA ADRIATICA	BOSCHETTI ALBERTI	LAGOMAGGIO
classe 1 <sup>^</sup>	0	0	0
classe 2 <sup>^</sup>	0	0	0
classe 3 <sup>^</sup>	0	0	0
classe 4 <sup>^</sup>	4	0	2
classe 5 <sup>^</sup>	7	5	2

	BORGESE
classe 1 <sup>^</sup>	6
classe 2 <sup>^</sup>	7
classe 3 <sup>^</sup>	10

## 3. Alunni con B.E.S. (DM del 27/12/2012)

	ALBA ADRIATICA	BOSCHETTI ALBERTI	LAGOMAGGIO
classe 1 <sup>^</sup>	1	0	1
classe 2 <sup>^</sup>	12	0	1
classe 3 <sup>^</sup>	7	1	12
classe 4 <sup>^</sup>	5	2	4
classe 5 <sup>^</sup>	3	5	3

	BORGESE
classe 1 <sup>^</sup>	9
classe 2 <sup>^</sup>	15
classe 3 <sup>^</sup>	8

#### 4. Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico

	AQUILONE	OFFICINA	ZAVALLONI
3 anni	0	0	0
4 anni	1	0	1
5 anni	1	0	0

	ALBA ADRIATICA	BOSCHETTI ALBERTI	LAGOMAGGIO
classe 1 <sup>^</sup>	0	0	1
classe 2 <sup>^</sup>	1	0	1
classe 3 <sup>^</sup>	1	0	0
classe 4 <sup>^</sup>	0	0	0
classe 5 <sup>^</sup>	1	0	1

	BORGESE
classe 1 <sup>^</sup>	0
classe 2 <sup>^</sup>	0
classe 3 <sup>^</sup>	0

## 5. Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana

	AQUILONE	OFFICINA	ZAVALLONI
3-4-5 anni	2	2	15

	ALBA ADRIATICA	BOSCHETTI ALBERTI	LAGOMAGGIO
classe 1^	2	0	1
classe 2^	0	0	0
classe 3^	4	0	2
classe 4^	2	0	1
classe 5^	0	0	2

	BORGESE
classe 1^	4
classe 2^	2
classe 3^	1

## TABELLA D'ISTITUTO PER LA RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIA

A. Rilevazione dei BES presenti:	Numero
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3 commi 1 e 3)</b>	
Scuola dell'infanzia	7
Scuola primaria	47
Scuola secondaria di 1° grado	21
<b>2. Disturbi evolutivi specifici (con certificato AUSL o centri accreditati)</b>	
Scuola primaria DSA	19
Scuola secondaria di 1° grado DSA	23
<b>3. Disturbi del comportamento con certificazione (esclusi legge 104/92)</b>	
Scuola dell'infanzia	
Scuola primaria	
Scuola secondaria di 1° grado	
<b>4. Borderline cognitivo con certificazione (esclusi legge 104/92)</b>	
Scuola dell'infanzia	
Scuola primaria	
Scuola secondaria di 1° grado	
<b>5. Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana</b>	
Scuola dell'infanzia	19
Scuola primaria	14
Scuola secondaria di 1° grado	7
<b>6. Alunni con disagio socio-economico segnalati dai servizi</b>	
Scuola dell'infanzia	0
Scuola primaria	6
Scuola secondaria di 1° grado	0
<b>7. Alunni in particolari condizioni di salute</b>	
Scuola dell'infanzia	2
Scuola primaria	3

Scuola secondaria di 1° grado	
<b>8. Alunni con disagio comportamentale/relazionale</b>	
Scuola dell'infanzia	1
Scuola primaria	
Scuola secondaria di 1° grado	
<b>9. Altro (disagio socio/culturale )</b>	
Scuola dell'infanzia	
Scuola primaria	3
Scuola secondaria di 1° grado	14
<b>TOTALI</b>	186
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	75
<b>N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	46
<b>N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	100

## **B. QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI**

La scuola ha la responsabilità di attuare le strategie d'intervento che colgano l'eterogeneità dei bisogni per individualizzare i percorsi di apprendimento di ogni alunno. Nel corso della propria vita, ogni individuo può esprimere bisogni, disagi o "disabilità", anche temporanee, che necessitano di interventi flessibili, integrati e dinamici.

Occorre garantire la piena partecipazione alla vita scolastica e la valorizzazione di tutti i soggetti. La scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti del successo scolastico attraverso la personalizzazione dei percorsi, perseguendo la valorizzazione delle differenze, delle intelligenze e degli stili di apprendimento di ognuno.

### **CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA E LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI**

#### **1. PEI Piano Educativo Individualizzato (L.104/92)**

La certificazione, contenente la diagnosi clinica e la diagnosi funzionale, viene consegnata alla segreteria della scuola dai genitori. Tutta la documentazione è inserita nel fascicolo dell'alunno e conservata in segreteria. L'insegnante di sostegno, unitamente ai docenti di classe, ai genitori dell'alunno e agli specialisti e operatori AUSL che lo hanno in carico, redige ed approva il PEI nel primo incontro del GLO, da convocare entro il mese di ottobre; a metà anno scolastico è obbligatoria una verifica intermedia e nel mese di giugno è necessaria una verifica finale rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

#### **2. PDP Percorso Didattico Personalizzato per DSA (L. 170/2010)**

Per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), è compito dei Consigli di classe, sulla base delle certificazioni pervenute, adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente misure compensative e dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge 170/2010 formalizzati nel Piano didattico educativo (PDP).

1. Per la segnalazione di possibili casi di DSA i docenti contitolari della classe compilano specifica richiesta redatta sul modulo ad oggi in uso. Si precisa che tale richiesta va avanzata in caso di dubbio ragionevole circa la presenza di un DSA e NON come modalità di screening o come opportunità di indagine senza che vi siano evidenti indicatori di criticità specifiche in ambito di apprendimenti. La suddetta modulistica NON dovrà essere consegnata alla famiglia che svolgerà l'iter di richiesta di

valutazione (tramite e-mail all'indirizzo [npi.rn@auslromagna.it](mailto:npi.rn@auslromagna.it), specificando se trattasi di PRIMA valutazione DSA. Non appena la scuola riceve la certificazione di DSA, ne viene data comunicazione ai docenti delle classi interessate e dal referente degli alunni con DSA.

2. I docenti, nelle riunioni collegiali, dopo un'attenta valutazione della certificazione pervenuta, devono compilare il PDP – Piano Didattico Personalizzato, entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico o dal ricevimento della certificazione. Il PDP viene condiviso con le famiglie espressamente convocate: i genitori partecipano alla compilazione del documento, lo firmano e ne ricevono una copia.
3. Il coordinatore di classe consegna una copia in segreteria la quale provvede ad avvisare il Referente per gli alunni con DSA che ne prenderà visione e lo firmerà; la stessa viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno e rimane a disposizione dei docenti che ne abbiano necessità di consultazione.
4. Non necessariamente vengono compilati PDP per gli alunni le cui certificazioni pervengono dopo febbraio.
5. Dati operativi:
  - a. la richiesta di valutazione per sospetto DSA non potrà essere presentata prima del 2° quadrimestre della classe seconda scuola primaria;
  - b. la richiesta di valutazione per sospetta DISCALCULIA non potrà essere presentata prima del 2° quadrimestre della classe terza scuola primaria;
  - c. la richiesta di valutazione per sospetto DSA di alunni alfabetizzati in italiano come seconda lingua non potrà essere presentata prima della fine del terzo anno di scolarizzazione.

*Il Referente per l'inclusione/DSA offre ai docenti supporto di consulenza sulle modalità in uso nella scuola relativamente al processo di inclusione degli alunni.*

Il modello per la stesura del P.D.P. è reperibile da parte di tutti docenti nell'area riservata del sito dell'Istituzione scolastica in modo da poter essere compilato in maniera condivisa.

### **3. PDP per altri BES (socio-economico, culturale ...)**

In una prospettiva inclusiva e di valorizzazione delle differenze di tutti e di ciascun alunno, la nostra scuola pone particolare attenzione a tutte quelle situazioni di difficoltà (svantaggio linguistico, culturale e socio-economico ...) che, pur non

rientrando nelle disabilità certificate (Legge 104/1992) e nei Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010), esprimono un *“bisogno educativo speciale”* e richiedono pertanto un'adeguata e personalizzata risposta.

La stessa Direttiva Ministeriale 27/12/2012 ricorda che *“l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. (...) Ogni alunno, per continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici ma anche psicologici e sociali.”*

Questi alunni, per i quali non esiste una certificazione medica, sono individuati sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazione dei servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, scaturite da osservazioni attente, sistematiche e condivise all'interno del team docenti/Consiglio di Classe.

Attraverso un intervento mirato, anche per un breve periodo, da formalizzare eventualmente in un *Piano Didattico Personalizzato (PDP)* condiviso con la famiglia, si potranno quindi prevedere delle misure volte a favorire il successo formativo, la partecipazione attiva e significativa alla vita scolastica e la piena espressione della propria personalità.

### ● **Protocollo rilevazione BES**

È compito dei Team docenti/Consigli di classe, sulla base di argomentate considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative previste dalle Linee guida illustrate nella Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare ministeriale n. 8 del marzo 2013, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).

I Team docenti/Consigli di classe provvedono a:

- 1) individuare, sulla base di osservazioni sistematiche e condivise, gli alunni che presentano bisogni educativi speciali;
- 2) redigere specifico verbale; il modello per la stesura del verbale è reperibile da parte di tutti docenti nell'area riservata del sito dell'Istituzione scolastica;
- 3) programmare incontri, di informazione e confronto, con i genitori degli alunni BES in relazione ai loro bisogni formativi;
- 4) se le difficoltà, nonostante gli interventi previsti ed attivati, permangono, i docenti dovranno: compilare, dopo una attenta valutazione e secondo un'elaborazione

collegiale, corresponsabile e partecipata il PDP – Piano Didattico Personalizzato, nell'ottica di una presa in carico globale dell'alunno da parte di tutti gli insegnanti interessati. Il PDP dovrà essere poi condiviso con le famiglie che parteciperanno alla sua stesura, lo firmeranno e ne riceveranno una copia.

- 5) Sarà cura del coordinatore di classe consegnare una seconda copia in segreteria.
- 6) La segreteria informerà il Referente per gli alunni con DSA/BES che prenderà visione del PDP e lo firmerà.

Come emerge dalla normativa di riferimento, il PDP per gli alunni con BES (senza certificazione clinica o diagnosi) ha carattere transitorio, rappresenta uno strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e considera la dimensione evolutiva, in fieri, del progetto educativo-didattico. Non è pertanto un documento statico, ma può essere rivisto e modificato ogni qualvolta sia necessario. A tale riguardo, è possibile prevedere dei momenti di monitoraggio e verifica in cui il PDP può venire aggiornato con nuove informazioni derivanti dall'osservazione dell'alunno da parte degli insegnanti.

#### **4. Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati**

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e al percorso di apprendimento e verificano le competenze acquisite, anche in relazione a quanto definito nel PDP.

A tale scopo sono predisposte prove che tengono conto di competenze trasversali e utilizzano compiti autentici, favorendo così un apprendimento significativo e una fattiva inclusione degli alunni con BES.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti condividono gli strumenti metodologici e didattici, individuano modalità di verifica dei risultati in relazione ai diversi stili di apprendimento e prevedono l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi previsti nel PDP. Stabiliscono, inoltre, livelli essenziali di competenza che consentono di valutare il percorso di apprendimento in modo personalizzato.

Per realizzare pienamente lo sviluppo delle potenzialità di ogni singolo alunno è indispensabile che la programmazione delle attività, l'attuazione dei PDP/PEI, la verifica degli stessi e il progetto di crescita siano condivisi da tutti i docenti.

#### **L'articolo 4.1 dell'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025, prevede che:**

- la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata (PEI) sia espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo

13 aprile 2017, n. 66;

- la valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (PdP) tenga conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano sia bisogni educativi speciali (BES) sia non italofofi, i livelli di apprendimento delle discipline si adattino agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato (PdP).

## C. QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	PREVALENTEMENTE UTILIZZATE IN...	SÌ / NO
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		Sì
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		Sì
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		Sì
<b>Docenti tutor/mentor</b>		Sì
A. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
<b>A. Coinvolgimento personale ATA</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Sì / No</b>
	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
<b>B. Coinvolgimento famiglie</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Sì / No</b>
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
<b>C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Sì / No</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì

<b>D. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Sì / No</b>
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
<b>E. Formazione docenti</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Sì / No</b>
	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

## D. QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riflettere sulle criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare ove possibile:

### criticità:

- mancanza di un organico di sostegno stabile che possa garantire continuità nel percorso educativo degli alunni con BES e tranquillità alle famiglie;
- tardiva disponibilità dell'organico del personale, con particolare riferimento al sostegno;

- esiguo organico di potenziamento in rapporto alla popolazione scolastica nella scuola secondaria di primo grado;
- assenza di spazi da utilizzare per gli alunni con BES in alcuni plessi della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- difficoltà nel reperire le risorse finanziarie attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi e progetti per inclusione;
- permangono alcune criticità nella consegna degli ausili da parte del Comune;

#### **punti di forza:**

- utilizzo di modelli condivisi e stesura collegiale del PDP/ PEI;
- presenza di laboratori a classi aperte in orario curricolare, laboratori di recupero pomeridiani sul metodo di studio e per l'utilizzo degli strumenti compensativi nella scuola secondaria;
- attivazione di progetti ponte tra i 3 ordini di scuola presenti nell'IC, che coinvolgono gli alunni con disabilità e prevedono incontri specifici per favorire l'accoglienza e l'inserimento;
- raccordo tra le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e la scuola secondaria di primo grado dell'Istituto per condividere dei comuni progetti di continuità;
- attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola;
- sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- attività di individuazione precoce degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento;

#### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

(L'inclusione vede il coinvolgimento di diversi attori a vari livelli e collegati ad ambiti anche esterni all'istituzione scolastica (D.S., ins. di sostegno, ins. di classe, ins. del potenziamento, personale ATA, famiglia, psicologi, educatori scolastici, terapisti...).

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- è garante del processo di inclusione dell'alunno con BES;
- promuove, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale;
- individua e gestisce le risorse umane ed economiche per rispondere alle esigenze di inclusione;
- viene informato dalle funzioni strumentali sull'evoluzione dei casi di riferimento;

- partecipa ad accordi o intese con enti, servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali, enti del privato sociale e del volontariato), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico.

### **IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)**

Il GLI ( composto da DS, F.S. inclusione, F.S. DSA e BES, docenti di sostegno primaria, infanzia e secondaria di primo grado, da due genitori, referente Ausl d'istituto ):

- effettua la rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccoglie la documentazione degli interventi educativi-didattici;
- monitora, rileva e valuta il livello di inclusività dell'istituto;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili, con DSA e BES nell'istituto;
- predispone e coordina con il D.S. le riunioni del GLI;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

### **I DOCENTI REFERENTI PER L'INCLUSIONE:**

- garantiscono, in collaborazione con lo staff di Presidenza, un concreto impegno per l'inclusione;
- curano gli aspetti organizzativi per fare in modo che la collaborazione tra tutti gli attori venga rispecchiata in una corretta organizzazione e gestione delle attività;
- aggiornano eventuali modelli PEI e PDP;
- curano la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola, operatori sanitari socio assistenziali, Enti;
- veicolano le informazioni tra docenti, dirigenza, famiglia e ASL;
- promuovono l'attuazione di corsi di aggiornamento e formazione territoriale;
- informano i Consigli di classe sulle procedure relative alle nuove segnalazioni;
- forniscono informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- si informano presso il CTS sul reperimento ed uso di strumentazioni per disabili e BES.

### **IL CONSIGLIO DI INTERCLASSE SI OCCUPA COLLEGIALMENTE DI:**

- informarsi su tutte le problematiche concernenti gli alunni, al fine di organizzare ed espletare al meglio l'attività didattica;
- individuare le situazioni degli alunni per le quali è opportuna l'adozione di particolari strategie didattiche o per i quali sia utile attivare percorsi di studio mirati, formalizzati nel PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione di formulare/non formulare il PDP;
- informare il docente referente per alunni con BES su eventuali individuazioni o

evoluzioni della situazione o difficoltà;

- discutere, concordare e approvare il percorso formativo più opportuno per i reali bisogni dell'alunno;
- considerare la documentazione clinica e/o certificazione presentata dalla famiglia;
- preventivare in modo accurato le varie attività, curricolari e integrative, affinché esse risultino realmente inclusive;
- verbalizzare le decisioni assunte collegialmente e tenere traccia documentale;
- verificare e valutare l'efficacia degli interventi programmati e di conseguenza proseguire o modificare e/o ampliare la tipologia di interventi inclusivi.

#### **IL COLLEGIO DEI DOCENTI:**

- approva il PTOF e il PAI;
- verifica il grado di inclusività della scuola attraverso la valutazione del PAI.

#### **PERSONALE ATA**

*Il personale di segreteria didattica:*

- raccoglie e archivia le documentazioni relative agli alunni;
- interagisce con la famiglia, cura il rapporto scuola-famiglia;
- collabora con i docenti referenti e curricolari.

*I collaboratori scolastici:*

- svolgono attività di accoglienza, di vigilanza e di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico in collaborazione con i docenti.
- Inoltre, su richiesta, aiuta e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari. A loro è affidata la cosiddetta assistenza di base degli alunni con disabilità.
- 

#### **EQUIPE MULTIDISCIPLINARE ASL**

Effettua l'accertamento, stila la diagnosi e redige la relazione clinica. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in collaborazione con la famiglia, fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con BES:

- redige le diagnosi e le relazioni cliniche;
- partecipa ai GLO;
- condivide e firma i PEI;
- si interfaccia alla scuola fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione;

- aggiorna le diagnosi negli anni di passaggio da un grado scolastico all'altro.

## **LA FAMIGLIA**

La partecipazione della famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa; è quindi coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività, in quanto corresponsabile del progetto di vita o di qualsiasi scelta utilizzata per la progettazione didattico/educativa, al fine di favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Essa:

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione della scuola, a far valutare l'alunno secondo le modalità previste;
- consegna alla segreteria dell'IC la diagnosi;
- condivide il PDP o il PEI e formalizza con la scuola un patto educativo che preveda l'applicazione degli strumenti compensativi idonei e previsti dalla normativa;
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- dà valore al percorso di apprendimento comprendendo il valore formativo delle discipline.

## **Progettazione di Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Formazione e autoformazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva,
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie;
- conoscenza delle norme a favore dell'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni degli alunni.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia tutto il team e il consiglio di classe nella sua interezza.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso

personale dei singoli alunni; si prevederanno interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale, prove strutturate e prove scritte programmate.

Nella scuola primaria con l'OM n°3 del 9 gennaio 2025 art.4.1 (Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento)

- 1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66.*
- 2. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.*

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola e all'esterno della scuola**

La scuola si inserisce in una rete di interventi che prevedono il coinvolgimento di diverse figure professionali, enti e associazioni del territorio.

Le risorse umane coinvolte nell'azione educativa e didattica come sostegno all'inclusione sono i docenti di sostegno, gli educatori scolastici della cooperativa sociale Millepiedi, gli educatori domiciliari, i facilitatori linguistici, le figure professionali quali neuropsichiatri, psicologi, logopedisti, fisioterapisti, psicomotricisti. Sono inoltre presenti sul territorio, e collaborano con la scuola, centri di riabilitazione per l'età evolutiva (C.R.I.E.Ev. - Centro Riabilitativo Integrato Per L'età Evolutiva) e Gruppi Educativi Territoriali (GET) anch'essi gestiti da cooperative attive sul territorio.

Occorre potenziare i momenti di confronto e programmazione/verifica delle attività messe in campo dalle diverse risorse che operano dentro e fuori la scuola perché gli interventi siano sempre più coordinati, coerenti ed efficaci e si favorisca così un armonico sviluppo della persona. I docenti di sostegno interagiscono in sinergia con gli insegnanti curricolari e definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Il docente assegnato alla classe per le attività di sostegno oltre a intervenire con il PEI, collabora con il team docente ed educativo affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, promuovendo attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e lezioni ordinarie.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle**

## **decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- colloqui individuali;
- incontri di equipe per alunni con disabilità;
- coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP;
- assunzione diretta di corresponsabilità attraverso il patto educativo della scuola;
- partecipazione dei rappresentanti dei genitori ai consigli di classe e di interclasse
- partecipazione dei rappresentanti delle famiglie nelle attività del GLI.

Particolare attenzione sarà data alle famiglie degli alunni diversamente abili potenziando i momenti di incontro/confronto sia per condividere momenti comuni di riflessione sulle linee educative e i percorsi didattici sia per accompagnare e sostenere le famiglie più fragili nell'affrontare la disabilità.

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Ogni intervento prenderà l'avvio dalle risorse presenti nella scuola e valorizzerà le competenze di ogni docente. Considerato il numero crescente di alunni BES si rende necessario l'utilizzo di tutte le compresenze e dei docenti dell'organico potenziato per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. E' stato valorizzato l'uso delle tecnologie informatiche, anche attraverso la partecipazione a specifici PON riuscendo ad implementare le risorse informatiche dell'istituto.

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Al fine di favorire l'inclusione:

- si produrrà richiesta dell'assegnazione di un organico per le attività di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- si continuerà la collaborazione con l'ASL, con i centri riabilitativi e i terapeuti;
- si aderirà a eventuali progetti extra-scolastici;
- si valuterà la possibilità di continuare il supporto della figura dello psicologo di istituto;
- si incrementeranno i rapporti con CTS per consulenze;
- si ricercheranno app e software utili per l'inclusione;

- si provvederà all'adeguamento e alla valorizzazione di spazi e di laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di valenza inclusiva.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Per favorire il passaggio di ogni singolo alunno da un ordine di scuola ad un altro, in un'ottica di continuità, il nostro istituto prevede il passaggio di informazioni attraverso il Documento di Valutazione, le relazioni dettagliate, gli incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola (infanzia, primaria, sc. Sec. di 1°).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola. Notevole importanza viene data all'accoglienza: per gli alunni in ingresso in ogni nuovo ordine di scuola, vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere serenamente il passaggio fra i diversi gradi scolastici.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

## **E. PROSPETTIVA PER L'ANNO SCOLASTICO 2025-2026**

## Alunni certificati in base alla Legge 104/92

	AQUILONE	OFFICINA	ZAVALLONI
3 anni	1	0	0
4 anni	1	0	0
5 anni	2	0	1

	ALBA ADRIATICA	BOSCHETTI ALBERTI	LAGOMAGGIO
classe 1 <sup>^</sup>	2	2	2
classe 2 <sup>^</sup>	2	2	6
classe 3 <sup>^</sup>	4	1	6
classe 4 <sup>^</sup>	3	1	4
classe 5 <sup>^</sup>	4	2	5

	BORGESE
classe 1 <sup>^</sup>	7
classe 2 <sup>^</sup>	6
classe 3 <sup>^</sup>	7

## Alunni con segnalazioni di D.S.A. in base alla Legge 170/2010

	ALBA ADRIATICA	BOSCHETTI ALBERTI	LAGOMAGGIO
classe 1^	0	0	0
classe 2^	0	0	0
classe 3^	0	0	0
classe 4^	0	0	0
classe 5^	4	0	2

	BORGESE
classe 1^	10
classe 2^	6
classe 3^	7

### Alunni con B.E.S. (DM del 27/12/2012)

	ALBA ADRIATICA	BOSCHETTI ALBERTI	LAGOMAGGIO
classe 1^	0	0	0
classe 2^	1	0	1
classe 3^	12	0	1
classe 4^	7	1	12
classe 5^	5	2	4

	BORGESE
classe 1^	0
classe 2^	9
classe 3^	15

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data \_\_\_\_\_

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data \_\_\_\_\_